



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

REGOLAMENTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI GONFIENTI

Articolo 1

Principi e disposizioni generali

- 1.1 Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Archeologico di Gonfienti [d'ora in poi denominato 'museo'] con sede in Campi Bisenzio presso il complesso monumentale della Rocca Strozzi di proprietà del Comune, collegato funzionalmente ad un sistema di valorizzazione dell'area archeologica.
- 1.2 Il museo come sopra denominato si inserisce in un sistema più ampio, che prevede la presenza di un parco archeologico nelle aree di scavo, di un laboratorio di restauro , un centro di documentazione e mostre temporanee presso la struttura del Mulino in prossimità dell'insediamento etrusco.
- 1.3 Al fine di garantire la valenza territoriale della struttura si prevede che vengano incentivate forme di collegamento, anche attraverso la mobilità dolce, e vengano create occasioni di collaborazione con gli altri organismi che gestiscono i siti archeologici e i musei nei Comuni rientranti nel progetto territoriale riguardante l'area del Parco della Piana.
- 1.4 Il livello di qualità delle attività dovrà essere sempre adeguato a questo carattere territoriale e dovrà garantire una fruizione non solo locale attraverso la creazione di eventi che abbiano una effettiva capacità di attrarre un pubblico di varia estrazione e provenienza.
- 1.5 Il museo è identificato graficamente per mezzo di un logo rappresentato nell'allegato 1) al presente regolamento.

Articolo 2

Finalità

- 2.1 Il museo è un istituto culturale permanente, aperto al pubblico, i cui locali sono di proprietà del Comune di Campi Bisenzio, senza scopo di lucro, al servizio della società civile e del suo sviluppo e rappresenta un patrimonio dell'intera comunità.
- 2.2 Il museo non è dotato di personalità giuridica, ma costituisce un'articolazione organizzativa del Comune.
- 2.3 Il museo è organizzato ed opera secondo le norme, i criteri tecnico-scientifici e gli standard disciplinati dal D.M. 10 maggio 2001, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., dalla L.R. Toscana n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e s.m.i. , dal relativo Regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 22/2011 e dal D.M. 113 del 21 Febbraio 2018 " Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale".

Articolo 3

Proprietà o disponibilità della sede

- 3.1 La sede del museo è collocata nella Rocca Strozzi, la quale è stata prescelta come luogo baricentrico del Parco della Piana per la realizzazione di un Museo della storia del territorio. Le attività museali oggetto del presente regolamento si collocano in un più ampio progetto che interesserà l'intero complesso monumentale, il quale potrà ospitare altre attività di esposizione, ricerca e documentazione sulla storia del territorio. La destinazione dei locali dovrà riguardare, comunque, esclusivamente tutte le attività disciplinate dal presente regolamento.
- 3.2 Il Museo archeologico nella programmazione attuale si colloca nei locali a piano terra della Fattoria e nella retrostante Tinaia, individuati con campitura nell'allegata planimetria (All.2).

Articolo 4

Patrimonio museale

4.1 Il patrimonio del museo, all'interno dei locali ove insistono le aree espositive, è costituito dai reperti archeologici di proprietà statale di cui all'elenco redatto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che sarà approvato con successiva Deliberazione di Giunta Comunale prima dell'apertura del Museo. Fanno parte del patrimonio del museo anche tutte le attrezzature, le strumentazioni funzionali e/o di supporto, le dotazioni materiali e tecnologiche, gli arredi e quant'altro riguardi l'organizzazione interna ed esterna al museo.

4.2 I beni del museo sono soggetti alle tutele previste dalla legislazione vigente, sono soggetti ai regolamenti in essere nel Comune di Campi Bisenzio e sono gestiti in osservanza delle norme dell'ordinamento generale degli enti locali.

Tutti i beni dati in deposito dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che costituiscono la collezione del museo sono inventariati.

Copia dell'inventario è custodito presso gli uffici comunali competenti.

4.3 L'esposizione dei reperti potrà essere soggetta a modifiche ed integrazioni da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, a seguito di ulteriori rinvenimenti oltre che per esigenze culturali derivanti da studi, ricerche, restauri ed approfondimenti.

Articolo 5

Missione, funzioni e compiti

5.1 Il museo è l'organo attraverso il quale il Comune opera per la conservazione, valorizzazione e promozione dei beni storico-archeologici provenienti dall'area archeologica di Gonfienti compresa tra il fiume Bisenzio e il piede del rilievo della Calvana, ai confini fra i Comuni di Prato e Campi Bisenzio, secondo le finalità di cui all' art. 2 ed i principi generali stabiliti nel presente regolamento.

Il museo è altresì uno degli strumenti principali attraverso il quale il Comune assolve ai propri obblighi e competenze nella valorizzazione dei beni culturali, come definiti dall'art. 2, comma 2, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

5.2. Il museo nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica della raccolta attraverso specifiche attività, fatte salve le competenze della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Per il perseguimento di tali finalità il museo realizza attività dirette alla promozione culturale, organizzando attività didattiche, visite guidate, manifestazioni ed ogni altro intervento volto a connotarlo come servizio pubblico polifunzionale.

Il museo è organizzato secondo criteri museografici innovativi e vi si trovano conservati ed esposti numerosi reperti archeologici, di proprietà dello Stato, risalenti all'età del bronzo, al periodo etrusco e all'epoca romana.

L'esposizione, caratterizzata da un'impostazione didattica di tipo tematico, ospita i reperti emersi a seguito degli scavi hanno determinato l'individuazione di un insediamento dell'età del Bronzo, di un insediamento di periodo etrusco arcaico e di frequentazioni di età romana.

5.3 Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, assicurando il pieno rispetto del decreto ministeriale 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Art. 150, comma 6, del D.Lgs. n.112 del 1998), di seguito "standard museali" e del decreto ministeriale 113 del 21 Febbraio 2018 " Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale".

In particolare il museo svolge le proprie attività uniformandosi a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico.

5.4 Il Museo ha i seguenti compiti:

- assicurare un'adeguata esposizione e contestualizzazione dei beni attraverso percorsi espositivi dotati dei necessari apparati didascalici e informativi in lingue straniere, anche con il supporto di tecnologie informatiche e multimediali;

- preservare l'integrità di tutti i beni in consegna assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro tramite anche dispositivi di sicurezza antintrusione, antincendio e monitoraggio microclimatico ambientale;
- curare l'inventariazione e la catalogazione dei beni secondo le indicazioni della Soprintendenza competente;
- favorire lo studio e la ricerca sulle proprie collezioni, la documentazione e l'informazione;

5.5 Il museo svolge le sotto elencate attività:

- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio ed in ambito più generale, al fine di ampliare la conoscenza e gli approfondimenti tematici, da parte delle giovani generazioni, verso il patrimonio esposto e la cultura locale;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni, università e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale che si occupano specificatamente di studio e valorizzazione di beni archeologici per l'ideazione e la realizzazione di progetti inerenti le suddette attività;
- collabora, intraprende e promuove accordi, progetti, eventi e manifestazioni d'interesse collettivo anche con le associazioni e/o le fondazioni che, per ambito tematico, si occupano specificatamente di archeologia;
- predispone un'attività di rilevazione e di analisi della fruizione tramite i questionari sulla soddisfazione del pubblico;
- sviluppa progetti interdisciplinari per mettere in relazione le varie forme di arte ed i diversi contenuti culturali provenienti dalla storia del territorio;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere, fatti salvi i motivi di conservazione e sicurezza, tenendo conto del contesto ospitante ed effettuato su autorizzazione dell'Amministrazione comunale, previo nulla osta della Soprintendenza competente;
- svolge attività educative e didattiche;
- favorisce l'accesso alla struttura e la fruizione del percorso alle persone con disabilità, predisponendo anche forme alternative per il godimento in loco;
- predispone un piano annuale delle attività;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- fornisce informazioni sulle attività, manifestazioni ed eventi culturali organizzati sul territorio, in collaborazione con gli uffici comunali;

5.6 Il museo può:

- incrementare il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione previo confronto con la Soprintendenza competente;
- aderire, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica, come reti o sistemi museali.
- vendere pubblicazioni inerenti il museo, il territorio e oggetti e gadgets che abbiano uno specifico riferimento al contenuto museale.

Articolo 6

Principi di gestione. Organizzazione e gestione risorse

6.1 Il museo è gestito con le modalità stabilite dal Comune, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000, al D.Lgs. n. 42/2004, dalla L.R.T. n. 21/2010 e da qualsiasi altra normativa applicabile.

6.2 I competenti organi del Comune approvano gli obiettivi ed i programmi generali annuali e pluriennali del museo nell'ambito del bilancio di previsione, e comunque pongono in essere ogni altro atto derivante dalle competenze ad essi affidate secondo l'ordinamento degli enti locali.

I fondi che finanziano il mantenimento della struttura, l'accrescimento e la conservazione delle raccolte, il funzionamento dei servizi, lo svolgimento delle diverse attività, derivano da risorse autonome dell'Ente, da contributi provinciali e regionali, da altri enti pubblici e privati, da sponsorizzazioni o da privati cittadini.

6.3 Le funzioni di indirizzo e controllo sono svolte dagli organi di governo del Comune, mentre la gestione può essere affidata, secondo le modalità di cui al successivo art. 7, ad enti e organismi associativi con particolari requisiti di affidabilità e professionalità; le funzioni di direzione gestionale a livello amministrativo-finanziario pertanto verranno svolte, sulla base del tipo di gestione o dal Dirigente/Direttore di Settore cui è affidata la gestione del Museo o dal rappresentante del soggetto concessionario del servizio con funzioni di direzione amministrativa. Sono comunque fatti salvi i compiti del Direttore scientifico del Museo secondo le disposizioni di cui all'art. 10 del presente regolamento.

Articolo 7

La gestione

7.1 La gestione del museo può essere effettuata in maniera diretta dal Comune o essere affidata a soggetti terzi qualificati quali enti, fondazioni, organismi, associazioni, con le modalità previste dalla vigente normativa in materia.

7.2 La gestione sarà normata da un capitolato che dovrà garantire il mantenimento dei livelli di qualità di cui all'art. 1, posti alla base del progetto di realizzazione del museo, il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione programmati, il corretto uso dei locali, l'accessibilità e la sicurezza degli stessi, il corretto assolvimento dei compiti affidati, la corretta gestione contabile ed ogni altro requisito l'amministrazione comunale e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio ritengano necessari.

7.3 Resta comunque sempre in carico al Comune la direzione scientifica di cui al successivo art. 10.

7.4 La direzione amministrativa in caso di gestione diretta farà capo al Direttore del Settore preposto in materia di valorizzazione dei beni culturali, mentre nel caso di gestione affidata a terzi la stessa sarà a carico dell'organismo affidatario.

7.5 Il direttore amministrativo cura tutti gli aspetti economico-contabili derivanti dalla gestione del museo; cura, inoltre, la programmazione annuale in collaborazione con il direttore scientifico; redige la rendicontazione tecnico-contabile, adotta tutti gli atti amministrativi derivanti dalla gestione ordinaria.

Articolo 8

Organizzazione e risorse umane

8.1 Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e quantità adeguate. L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione scientifica;
- conservazione, restauro e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- servizi educativi e didattici;
- manutenzione e gestione software ed hardware sistema informatico multimediale;
- sorveglianza, custodia, pulizie, accoglienza, biglietteria;
- funzioni amministrative;
- funzioni tecniche.

8.2 La gestione delle attività di valorizzazione può essere diretta, attuata anche in forma consortile pubblica, oppure indiretta, attuata tramite concessione a terzi delle attività, anche in forma congiunta e integrata mediante procedura ad evidenza pubblica, sulla base della valutazione comparativa di specifici progetti, come indicato dall'art. 115 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard definiti con decreto ministeriale 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sugli standard museali), prescritti dalla Regione e recepiti dall'Ente e il rispetto degli standard minimi richiesti dal D.M. 113 del 21 Febbraio 2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale".

Il rispetto degli standard museali deve essere garantito anche nel caso di affidamento in concessione del servizio all'esterno.

Per l'espletamento delle predette funzioni in conformità con la L.R.21/2010 si potranno eventualmente prevedere forme di condivisione di figure professionali con altri musei.

8.3. Il museo assicura il rispetto degli standard minimi in relazione alla nomina formale delle figure di Direttore scientifico, curatore delle collezioni, responsabile dei servizi educativi, responsabile delle procedure amministrative ed economico finanziarie, responsabile della sicurezza.

8.4 Il museo promuove e sostiene la formazione continua del personale e favorisce la partecipazione alle attività del Museo da parte del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale, con particolare riferimento ai soggetti presenti sul territorio, al fine di promuovere una reale integrazione e sussidiarietà nelle politiche culturali della comunità.

8.5 Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontariato Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

E' prevista una costante collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio che ha condotto gli scavi e riportato in luce le testimonianze archeologiche dell'antico sito di Gonfienti, curato l'allestimento scientifico della struttura museale e che si occupa inoltre dell'eventuale aggiornamento delle attuali collezioni.

Articolo 9

Assetto finanziario e ordinamento contabile

9.1 Risorse e programmi del museo vengono definiti secondo le modalità e le procedure fissate dall'ordinamento degli enti locali e specificati nel bilancio di previsione del Comune proprietario.

9.2 Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

9.3 Le entrate del museo sono costituite da:

- a) introiti derivanti da biglietti d'ingresso;
- b) introiti derivanti dagli eventi, attività didattico-divulgative o altre prestazioni riferite alla fruizione del bene;
- c) contributi di enti pubblici e di enti e soggetti privati, sponsorizzazioni, lasciti, legati o donazioni;
- d) ogni altra eventuale entrata.

Articolo 10

Direttore scientifico del Museo

10.1. L'incarico di Direttore scientifico, viene attribuito con atto formale dal legale rappresentante del Comune, ad una figura adeguatamente qualificata in base alle competenze tecnico-scientifiche e ai requisiti curriculari individuata, all'interno della struttura dell'Ente oppure, in carenza di organico competente, acquisita all'esterno secondo le norme di legge ed i Regolamenti del Comune.

I requisiti richiesti e i titoli di studio e professionali per la figura di direttore scientifico devono essere adeguati a garantire il complesso di competenze scientifiche, museografiche, culturali richieste alla funzione stessa.

10.2 Il Direttore scientifico, in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, cura l'attuazione e lo sviluppo del progetto culturale e scientifico del Museo, nel rispetto degli indirizzi dell'amministrazione comunale e concorre alla definizione dell'offerta culturale del Museo; collabora con il Direttore amministrativo, fornendo le opportune consulenze per il costante miglioramento delle attività culturali e dei servizi resi al pubblico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia rispetto alle disponibilità alle risorse economiche strumentali disponibili.

Nel caso che la funzione venga affidata a soggetto esterno al Comune, il referente comunale competente esercita la vigilanza gestionale sull'attività del Direttore scientifico del Museo.

10.3 Al Direttore scientifico spetta la rappresentanza tecnico scientifica dell'Ente in relazione al museo in occasione di eventi, mostre, convegni, conferenze.

In particolare svolge i seguenti compiti, in accordo con Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio:

- sovrintende l'attività scientifica del Museo, la formazione e il coordinamento di attività di ricerca e studio;
 - definisce gli indirizzi per il progetto culturale e istituzionale del Museo;
 - concorre all'elaborazione di programmi per la valorizzazione e la promozione del museo tenendo conto anche degli obiettivi fissati dall'Amministrazione Comunale;
 - progetta, concorre e coordina, in collaborazione con il soggetto gestore, attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili;
 - cura, in collaborazione con il soggetto gestore, i rapporti con le scuole e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa;
 - verifica l'attuazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle opere conservate;
 - cura il monitoraggio e la valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
 - elabora materiali didattici funzionali alle attività programmate, in collaborazione con il soggetto gestore e ne coordina la realizzazione;
 - verifica e collabora alle pubblicazioni del museo;
 - collabora con il soggetto gestore al fine di assicurare la corretta conservazione e valorizzazione della collezione del Museo e la relativa promozione e comunicazione al pubblico;
 - sovrintende all'ordinamento, all'esposizione e studio delle opere, segnalando all'amministrazione e alla Soprintendenza eventuali situazioni di criticità in ordine alla conservazione dei beni;
 - controlla e assicura la corretta tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
 - coordina le procedure di prestito delle opere, sulla base dei pareri e delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza competente;
 - cura i rapporti con Soprintendenze, Regione, la Città Metropolitana e gli altri musei.
- 10.4 Al Direttore scientifico non sono attribuite competenze di natura gestionale.

Art. 11 – Servizi educativi e didattici

Per i servizi educativi e didattici il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa.

Il personale che cura i servizi educativi svolge, in particolare, le seguenti attività in coordinamento con il Direttore scientifico, che all'occorrenza partecipa direttamente alla loro esecuzione:

- elabora una proposta di piano delle attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili del Museo;
- sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- progetta e conduce attività, percorsi e laboratori didattici;
- individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- predispone strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

Art. 12 – Sorveglianza, custodia, accoglienza e pulizia

12.1 Il museo, al fine di garantire un efficiente servizio di accoglienza dei visitatori, di sorveglianza e custodia degli ambienti espositivi, degli ambienti di conservazione di reperti e materiali, nonché delle aree di pertinenza dovrà essere dotato di personale in numero adeguato allo svolgimento delle suddette funzioni ed opportunamente informato in relazione ai contenuti minimi di conservazione di

beni culturali, nonché in materia di sicurezza. Il personale addetto dovrà garantire la presenza continua durante gli orari di apertura, munito di cartellino identificativo.

12.2 Nel caso di gestione diretta le attività del comma precedente potranno essere gestiti da personale del comune oppure affidate a terzi.

12.3 Nel caso in cui la gestione del museo fosse esterna, fa carico al soggetto gestore garantire il funzionamento in tutte le sue articolazioni e sarà, quindi, sua cura assicurare i livelli qualitativi di custodia, sorveglianza, accoglienza e pulizia sopra descritti, che saranno dettagliati in apposito capitolato.

Articolo 13

Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

13.1 Le attività di conservazione e cura del materiale espositivo avvengono di concerto con Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Dette attività riguardano ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, elaborazione di schede inventariali e schede di catalogo dei materiali, individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, documentazione e ricerca.

13.2 La conservazione e la cura delle collezioni del Museo dovrà essere sempre affidata a professionalità adeguate, la cui nomina sarà sottoposta in ogni caso, al parere del Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, competente per le attività di restauro.

Articolo 14

Modalità di erogazione dei servizi al pubblico

14.1 Il museo assicura l'accesso agli spazi espositivi e redige la Carta dei Servizi che fissa principi e regole nel rapporto tra l'amministrazione che eroga i servizi e i cittadini che ne usufruiscono.

14.2 L'accesso pubblico agli spazi espositivi (orari, prezzi d'ingresso, etc.) e la fruizione di determinate categorie di servizi sono disciplinati da appositi atti del Comune.

14.3 L'accesso agli spazi espositivi si uniforma comunque, nel rispetto degli standard museali definiti dalla Regione Toscana, ai seguenti criteri essenziali:

a) Apertura per almeno 24 ore settimanali compreso o il Sabato o la Domenica

b) Aperture straordinarie, legate ad eventi e/o manifestazioni realizzati sul territorio e/o legate a visite guidate straordinarie, di tipo specialistico, per gruppi di studenti, enti ed associazioni culturali, ricercatori ed altre tipologie di utenti.

c) Ingresso a pagamento, con riduzioni o gratuità, diversificato secondo tipologie di utenti e parametri di equità.

14.4 I prezzi dei biglietti, delle attività e delle visite didattiche, con le relative riduzioni e gratuità, sono stabiliti con deliberazione della Giunta Comunale. Il Sindaco e l'Assessore competente per la cultura possono autorizzare ingressi gratuiti per ragioni protocollari, di rappresentanza, di ospitalità od altro.

Articolo 15

Forme di collaborazione

15.1 Il museo coopera, anche attraverso apposite convenzioni o protocolli, con altri musei o enti operanti nel territorio, o con musei ed enti affini per interessi tematici in Italia o all'estero.

15.2 Il museo può collaborare con altri soggetti partners, pubblici o privati, anche attraverso l'acquisizione di contributi e/o sponsorizzazioni finalizzati alla cura, restauro e valorizzazione dei beni.

15.3 Il museo può inoltre contrarre con altri musei, enti o istituti culturali, che abbiano comunque attinenza con le finalità di cui all'art. 2 del presente regolamento, specifici accordi per la realizzazione di programmi annuali o pluriennali di collaborazione.

Articolo 16

Disposizioni finali e transitorie – Entrata in vigore

16.1 Per quanto necessario e non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le norme del D.M. 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sugli standard museali), del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della L.R. Toscana n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e dal relativo Regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 22/2011, e del D.M. 113 del 21 Febbraio 2018 " Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale" nonché ogni altra disposizione pertinente della legislazione nazionale, regionale e comunitaria.

16.2 Il presente regolamento entra in vigore dall'avvenuta approvazione della relativa deliberazione.

Allegati n. 2:

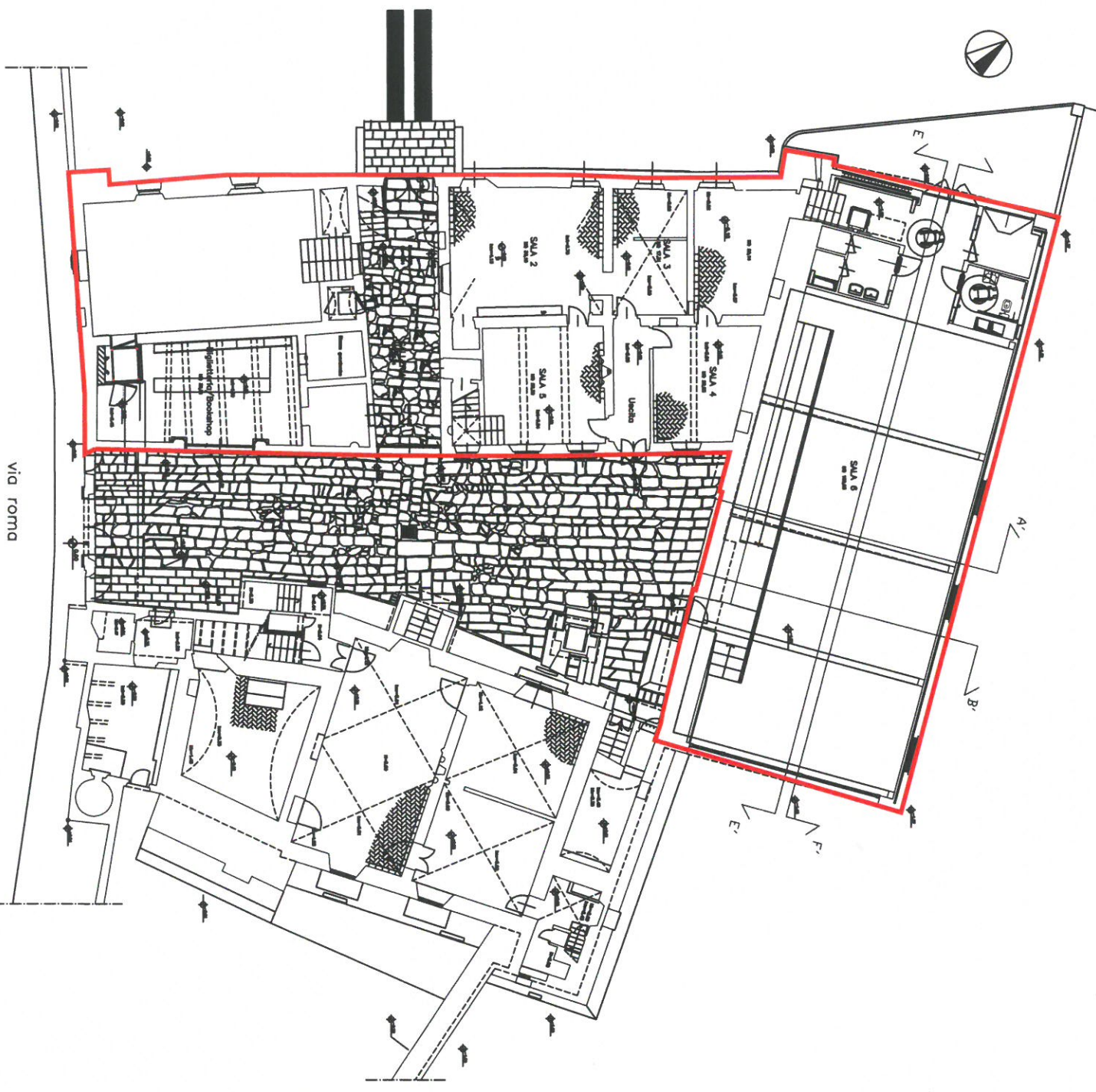
- 1) Logo
- 2) Planimetria dei locali

LOGO

La scelta verso questo progetto è stato l'interazione tra progetto di recupero delle sale espositive e la sua essenzialità rendendo possibile la sua immediata identificazione.

La creazione del logo, il simbolo identificativo del museo, rispecchia i caratteri di essenzialità del linguaggio museografico in un rapporto diretto con le figure pure della geometria, lavorando su elementi come il lettering, le forme pure e un unico colore.





VIA FOMD